

**Zeitschrift:** Mobile : la rivista di educazione fisica e sport  
**Herausgeber:** Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola  
**Band:** 3 (2001)  
**Heft:** 2

**Artikel:** "Lo sport come 'collante' della società"  
**Autor:** Rentsch, Bernhard / Kägi, Walter  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-1001953>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 31.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# «Lo sport come «collante» della società»

Dall'inizio di quest'anno le sorti dell'Associazione olimpica svizzera sono nelle mani di Walter Kägi. Il 65enne avvocato e ex consigliere di stato sangallese è stato per otto anni presidente della Federazione svizzera di canottaggio e dal 1997 fa parte del comitato esecutivo dell'AOS. «mobile» gli ha posto alcune domande d'attualità.

Intervista: Bernhard Rentsch

«**m**obile»: quale posizione assume l'Associazione olimpica svizzera nel panorama sportivo elvetico?

**Walter Kägi:** L'AOS ha il compito di sostenere le federazioni affiliate nella loro attività di promozione dello sport e di una mentalità sportiva. Sono consapevole del fatto che le attività dell'AOS e il suo operato sono ancora troppo poco note al

grosso pubblico; il nostro impegno per lo sport e per una migliore salute a livello di popolazione dovrebbe essere fatto conoscere nelle associazioni, nelle organizzazioni partner e nelle istanze politiche.

**Quali modifiche o miglioramenti intende perseguire nel suo periodo di presidenza dell'AOS?**

Ho rilevato un'associazione che poggia su solide basi, ma innovazioni sono sempre all'ordine del giorno, se si vuole tener

conto delle sempre nuove sfide che si presentano nel mondo dello sport. Nei primi quattro anni di esistenza dell'AOS abbiamo migliorato costantemente il nostro lavoro, e ciò continuerà anche sotto la mia direzione. L'importante è che noi e lo sport svizzero non segniamo il passo. Il mio motto in proposito è: se vuoi che le cose restino, cambiale!

**Quali sono in concreto i suoi obiettivi?**

Gli obiettivi principali della legislatura 2001-2004 sono stati definiti in un workshop dedicato allo scopo e poi discussi dal comitato esecutivo dell'AOS il 23 e 24 marzo presso il CST di Tenero (dopo la chiusura redazionale di questo numero, ndr). I seguenti settori rientrano fra le principali sfide che lo sport svizzero deve risolvere:

- Lotta al doping: si tratta di adottare una strategia penale comune in modo tale da difendere la credibilità dello sport svizzero.
- Concezione del Consiglio federale in materia di sport: quali compiti può assumere l'AOS?
- Reperimento dei fondi necessari per lo svolgimento delle attività dell'AOS.

**Come giudica la collaborazione fra sport di diritto pubblico e privato, o in altre parole, fra l'AOS e l'Ufficio federale dello sport di Macolin?**

La collaborazione è buona, anche se si potrebbero porre delle questioni sullo stato attuale delle cose. Dove si dovrebbe migliorare la collaborazione e dove cercare una maggiore autonomia? Si devono chiaramente stabilire le competenze



Secondo Walter Kägi si devono affrontare le innovazioni con il giusto spirito.



Walter Kägi dispone di una vasta esperienza nel campo dello sport, come attivo e come funzionario.

e gli ambiti di azione. Sarà interessante per me pianificare insieme il futuro.

**Una importante istituzione della Confederazione è Gioventù + Sport, cosa ne pensa?**

È bello poter disporre di un'istituzione come G+S. La maggior parte delle nostre associazioni e delle società ad esse affiliate per questo tramite accedono a monitori qualificati; senza G+S in varie discipline i giovani avrebbero la vita ben più difficile. Senza G+S sarebbero meno i giovani che si avviano allo sport – e che continuano a praticarlo. L'evoluzione va verso un rafforzamento ed un miglioramento del livello di qualità, cosa che mi fa molto piacere.

**Negli ultimi anni si è parlato a più riprese dell'educazione fisica scolastica, soprattutto a livello politico. Quale significato riveste secondo lei a questo proposito l'Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola (ASEF)?**

Da quel che so io la collaborazione è buona. L'ASEF – tra l'altro nel 1922 fondatrice dell'allora Associazione nazionale di educazione fisica – apporta un essenziale contributo all'iniziazione degli allievi alla pratica dello sport. L'ASEF ha una notevole responsabilità nella formazione dei docenti, da cui dipende direttamente la qualità dell'insegnamento e l'atteggiamento degli allievi nei confronti dello sport. E queste prime impressioni sono determinanti per lo sviluppo dell'immagine che i giovani avranno dell'attività sportiva sul lungo termine.

**Le sue visioni riguardo allo sport elvetico?**

- La Svizzera promuove uno sport di punta che funga da modello dal punto di vista etico e coinvolge nell'attività fisica anche quella fetta di popolazione che non intende praticarlo a livelli di vertice, non soltanto chi vuole trarre il massimo di profitti finanziari nel più breve tempo possibile.
- Lo sport deve costituire un forte elemento di coesione a livello sociale, come lo erano un tempo le chiese. Lo sport è per ricchi e poveri, vecchi e giovani, donne e uomini. Lo sport riveste sempre più una funzione di «collante sociale».
- Nello sport in primo piano troviamo la salute; che si tratti di sport di alto livello

o di massa rifiutiamo il doping o le manipolazioni genetiche.

- Lo sport continua ad essere un'importante scuola di vita: l'atleta impara correttezza, cameratismo e spirito di squadra, a gestire la pressione esterna, la rinuncia: tutte caratteristiche che può utilizzare al meglio nella vita professionale e quotidiana.

In altre parole, i genitori dovrebbero trasmettere ai loro figli la motivazione e la gioia per la pratica sportiva. **m**

**Festival dello sport per gli anziani**

L'AOS, in collaborazione con le organizzazioni partner Pro Senectute Svizzera e Conferenza degli uffici cantonali dello sport si presenta al grande pubblico con un'iniziativa su vasta scala. Nell'ambito dell'esposizione primaverile BEA, il 23 aprile 2001 è prevista la prima edizione del Festival nazionale dello sport per gli anziani. La giornata è suddivisa in tre parti: in un Forum si procede a fare il punto della situazione e ad elaborare delle visioni. Le rappresentazioni teatrali offrono uno sguardo sulle attività dei gruppi di sport per gli anziani e nell'ambito della giornata cantonale di sport seniors, presso il centro sportivo del Wankdorf si può partecipare alle attività previste per una trentina circa di discipline. La giornata ha ottenuto il patrocinio del Consigliere federale Samuel Schmid e del presidente dell'AOS Walter Kägi, che partecipano in qualità di relatori.